

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

---

**Giudizio n° 1486 del 01/06/2010**

**Prot n° 201003131 del 19/02/2010**

**Ditta proponente** ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI s.r.l.

**Oggetto dell'intervento** Realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi e di recupero di rifiuti non pericolosi

**Comune dell'intervento** L'AQUILA **Località** Zona Industriale - Bazzano - AQ

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008

**Tipologia progettuale** All.IV, punto 7, lettera z.b del D.Lgs.4/2008

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione**

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Segr. Gen. Autorità Bacino** dott. Del Sordo (delegato)

**Direttore ARTA**

**Dirigente delegato della Provincia.** (AQ) ing. Pagliaro

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ** dott. Petriccione (delegato)

**Esperto in materia ambientale** ing. De Santis

arch. Ciaramellano

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Di Ventura

Lo studio in esame è relativo al progetto finalizzato alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e di recupero (R3, R4) di rifiuti non pericolosi; detta attività rientra fra quelle per le quali è necessario effettuare una procedura di "verifica di assoggettabilità alla V.I.A." ai sensi del combinato disposto fra l'art. 20 ed il punto 7 lettera z.b dell'allegato IV del D.Lgs. 4/2008 ma la società interessata, di propria iniziativa, ha attivato direttamente la procedura di V.I.A..

La ditta richiedente è già in possesso dell'autorizzazione alla messa in riserva ed al recupero ai sensi dei DD.MM: 5/02/98 e 186/2006 oltre che in possesso dell'iscrizione al Registro Provinciale riportato al n° RIP/01/AQ del

11/08/1998 per attività di messa in riserva R13 per un quantitativo di 8.635 t/a; con nota del 16/5/2008 la ditta interessata comunicava all'amministrazione provinciale, ad integrazione dell'iscrizione sopra citata, la dichiarazione di inizio attività di recupero R3 per un quantitativo di 3.400 t/a di rifiuti di cui ai codici CER 150101, 150105, 150106 e 200101, (con nota acquisita al nostro protocollo al n° 7748, in data 31/05/2010, la Ditta interessata all'impianto dichiara che il quantitativo di rifiuti trattati risulta essere inferiore alle dieci t/g considerando che le giornate lavorative sono pari a 355 g/a rimanendo l'impianto aperto sia nei giorni di sabato che di domenica sia in altri giorni festivi e che quindi l'impianto non era assoggettabile a procedura di "verifica di assoggettabilità". La richiesta in esame si rende necessaria al fine di permettere alla ditta esercente l'attività di aumentare i quantitativi di rifiuti da trattare anche in virtù di una riorganizzazione degli spazi dovuta al riutilizzo dell'area in precedenza interessata dal centro di trasbordo di R.S.U. data in uso alla soc. A.S.M.; la stessa ditta risulta, inoltre, essere iscritta nell'albo nazionale dei gestori ambientali di L'Aquila al n° AQ0193 fin dal 18/09/2008 con scadenza 7/03/2013. Come già accennato in precedenza, quindi, le attività di smaltimento D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14) dell'allegato B del D.Lgs. 152/2006 ed attività di recupero R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12) ed R3 (riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi) e R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) di cui all'allegato C del richiamato Decreto sono effettuate al fine di ottenere materie prime secondarie e/o rifiuti selezionati da avviare ad impianti di recupero e/o di smaltimento.

L'area interessata dall'intervento ricade all'interno del nucleo industriale di Bazzano, su di un lotto di proprietà della ditta richiedente, distinta in catasto al fg. 30 p.lle 1505, 1504, 1503, 1502 e 1532 della superficie di circa 10.000 mq dei quali circa 8.220 mq. interessati dal settore ecologia e circa 1.880 mq. interessati ad attività del settore petroli. L'area interessata risulta essere conforme agli strumenti di pianificazione vigenti e non è interessata da alcun tipo di vincolo ad eccezione del vincolo sismico (l'area ricade in zona sismica di II categoria) e, trattandosi di impianto esistente lo stesso non è assoggettabile ai criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/07 né ai criteri localizzativi di cui al piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Allo stato attuale l'impianto è dotato di attrezzature e di opere a rete necessarie al suo funzionamento, con la proposta in esame la ditta, esercente l'attività, intende procedere ad una manutenzione e ripristino dell'impermeabilizzazione del piazzale, alla realizzazione di una tettoia per lo stoccaggio di rifiuti, alla realizzazione di una nuova rete di raccolta di liquami provenienti da sversamenti accidentali ed alla creazione di un'apposita area per il deposito del vetro.

L'impermeabilizzazione del piazzale avverrà mediante la pulitura delle aree interessate, la realizzazione di uno strato di conglomerato bituminoso (binder) di vario spessore e la finitura mediante realizzazione di un tappetino di usura, sempre in conglomerato bituminoso, dello spessore di 3 cm..

La tettoia, di tipo prefabbricato, avrà una superficie coperta di 350 mq. con altezza di circa 6,00 mt. all'interno della quale verranno stoccati, o su pavimento di tipo industriale, o su contenitori varie tipologie di rifiuti.

La rete di raccolta, a servizio della nuova tettoia, convoglierà i reflui ad una vasca di accumulo a tenuta della volumetria di circa 5 mc. che periodicamente verrà svuotata ed i reflui inviati ad apposito impianto di smaltimento mentre le acque di prima pioggia transiteranno su di uno scolmatore per confluire ad una vasca interrata della volumetria di 50 mc dalla quale passeranno ad un desolatore gravitazionale dal quale saranno immesse al collettore consortile; le acque di seconda pioggia confluiranno, tramite by pass, dallo scolmatore ad una vasca interrata e da questa al collettore consortile.

Le acque nere, derivanti dai servizi esistenti, verranno direttamente immesse nel collettore consortile per le acque nere.

L'area per il deposito del vetro avrà una superficie di circa 150 mq. , con pavimento opportunamente cementato e dotato di trattamento anti-usura e sarà delimitata su tre dei quattro lati con muri di sponda dell'altezza di mt. 2.

L'attività di recupero e messa in riserva avverrà secondo le seguenti operazioni:

- controllo e pesatura;
- se il materiale è già selezionato e quindi omogeneo va direttamente al sito di stoccaggio;
- se il materiale è disomogeneo si avvia ad una selezione manuale;
- dalla selezione manuale passa ad operazioni di riduzione volumetrica, adeguamento volumetrico o recupero RAEE non pericolosi;
- da tali operazioni si passa allo stoccaggio.

L'attuale autorizzazione, come citato in precedenza, prevede che la ditta interessata possa recuperare (attività R3) un quantitativo di 3.400 t/a di rifiuto e possa avere un quantitativo di rifiuti per la messa in riserva (attività R13) di 8.435 t/anno.

Con il progetto in esame si chiede che detti quantitativi vengano aumentati portandoli rispettivamente a 11.090 t/anno per i rifiuti da sottoporre a recupero (R3ed R4) ed a 32.635 t/anno per i rifiuti da mettere in riserva ( R13 e/o D15).

Le varie tipologie di attività in progetto, durante la fase di gestione dell'impianto, produrrà residui dovuti principalmente ad eventuali sversamenti accidentali (prodotti da rifiuti pericolosi quali RAEE) che verranno raccolti

in una vasca dedicata della capienza di 6 mc., a scarti di olio minerale prodotto dalle apparecchiature presenti nell'impianto a oli residui dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, detti residui saranno smaltiti presso impianti dedicati.

Tali attività possono comportare impatti negativi rispetto alle emissioni in atmosfera, all'inquinamento idrico, all'inquinamento del suolo e/o del sottosuolo, all'inquinamento acustico sia nella fase di costruzione che nella fase di esercizio dell'impianto.

La ditta metterà in atto tutte le misure previste per evitare o quantomeno per ridurre tali impatti mediante l'organizzazione delle zone e delle modalità di stoccaggio, mediante la schermatura visiva dell'area di impianto, mediante procedure gestionali, mediante misure di contenimento degli sversamenti accidentali, mediante misure antincendio ecc..

Al fine di valutare l'impatto sanitario ed ambientale la ditta esercente l'attività prevede la predisposizione di un programma di monitoraggio del personale oltre che sulle emissioni di polveri.

Si rimanda alla verifica del componente, istituzionalmente competente, in seno al comitato la decisione sull'eventuale applicazione dei criteri localizzativi previsti nella L.R. 45/2007 (applicabili solo ai nuovi impianti o anche agli impianti esistenti; i criteri localizzativi trattati nello S.I.A. sono riferiti a quelli previsti per i "centro di trasferenza e piattaforme" e non ,come dovrebbe essere a quelli relativi ad "impianti di trattamento" considerando che la ditta interessata effettua già ed effettuerà operazioni di riciclo/recupero (R3) dell'allegato C del D.Lgs. 152/2006.

### ***Osservazioni pervenute***

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi e di recupero di rifiuti non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

### ***IL COMITATO CCR-VIA***

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

### ***ESPRIME PARERE***

### ***FAVOREVOLE***

I presenti si esprimono favorevolmente all'unanimità sulla compatibilità ambientale

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

dott. Del Sordo (delegato)

(AQ) ing. Pagliaro

dott. Petriccione (delegato)

ing. De Santis

arch. Ciaramellano

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.